

TERMINAL BUS ANAGNINA: CONSIGLIO COMUNALE L'AQUILA SI FARA' A TIBURTINA

9 Novembre 2018



PESCARA - La conferenza dei capigruppo, convocata dal presidente del Consiglio comunale dell'Aquila, Roberto Tinari, nel pomeriggio, ha deliberato, all'unanimità, di convocare una seduta straordinaria d'urgenza del Consiglio comunale per lunedì 12 novembre a Roma, nella sala meeting della stazione Tiburtina, con inizio alle ore 10, per discutere sulla delocalizzazione dell'autostazione da Tiburtina ad Anagnina per i mezzi adibiti alle linee di trasporto pubblico interregionali.

È quanto rende noto lo stesso presidente Tinari.

“Sommessamente, faccio una considerazione: noi un anno fa siamo andati in soccorso del Comune di Roma e lo abbiamo fatto con piacere e perché riteniamo che ci debba essere una corretta solidarietà tra le istituzioni. Non si tratta di una ricompensa, ma ci aspettiamo un adeguato ascolto a questa nostra ragionevolissima richiesta”.

Così, a margine di una conferenza stampa a Pescara, il presidente vicario della Regione Abruzzo, Giovanni Lolli, a proposito della delocalizzazione del terminal bus dalla stazione Tiburtina di Roma ad Anagnina, ricordando quando l'Abruzzo aiutò Roma accogliendo parte dei rifiuti prodotti nella Capitale.

E proprio questa mattina, ricordando alla Giunta romana l'aiuto che l'Abruzzo offre sui rifiuti, il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, ha detto: “Se il sindaco di Roma Virginia Raggi non vuole i pendolari dall'Abruzzo, vorrà dire che la nostra regione non accoglierà più i rifiuti da Roma”.

“A questo punto - è l'affondo del primo cittadino - chiederò alla Regione Abruzzo, qualora non ci fosse un dietro front da parte della sindaca Raggi, di non accettare più i rifiuti provenienti dalla capitale. Ricordo infatti che l'Abruzzo tese una mano alla giunta capitolina, in piena emergenza rifiuti, accordando la propria disponibilità al trasferimento”.

“Se però lei non vuole i nostri pendolari, vorrà dire che noi diremo no alla sua spazzatura”, ha concluso il primo cittadino.

“Quando il Comune di Roma si è trovato nella condizione di rischiare di vedersi la spazzatura in strada - ha ricordato Lolli a margine dell'incontro - noi abbiamo dato la nostra disponibilità. Non è stato facile e ci siamo presi anche numerose critiche qui in Abruzzo, ma penso che abbiamo fatto bene a prendere in gestione in regione, nei nostri siti di smaltimento, una parte consistente della spazzatura prodotta nella città di Roma”.

“Ci giochiamo il futuro della nostra regione sul sistema delle connessioni”.

Ricordando la mobilitazione promossa per lunedì, con una conferenza stampa al terminal bus Tiburtina, Lolli ha sottolineato che l'iniziativa è promossa da Regione Abruzzo e Regione Lazio per “far capire al Comune di Roma l'errore che sta facendo. Loro - ha aggiunto - dicono, e non ho motivo di dubitarlo, che si tratta di uno spostamento temporaneo a causa di un contenzioso, ma quando c'è un contenzioso del genere la temporaneità può durare anni, tanto che loro investono su

Anagnina”.

“È un errore madornale per tutte quelle migliaia di abruzzesi che ogni giorno vanno a lavorare a Roma, per romani che hanno deciso di vivere nella nostra regione mantenendo il lavoro nella Capitale o perfino per quella quota di romani che viene a lavorare in Abruzzo. La comodità di quello spostamento – ha detto il presidente – è un fattore decisivo: ci si inserisce subito nella rete della mobilità romana”.

“Il Comune Roma – ha proseguito Lolli – ha valutato bene cosa succederà? Già oggi la strada più intasata e che più si ingolfa nella metropoli romana è il cosiddetto ‘tronchetto’ dell’uscita della A24. Si tratta di traffico privato; una parte è spostata sul traffico pubblico perché c’è una convenienza ad arrivare sulla Tiburtina. Quando si toglierà questa convenienza molti sceglieranno di usare il mezzo privato, con un ulteriore e pesantissimo ingolfamento su quel tratto di viabilità, che è un tratto urbano”.

Secondo Lolli c’è anche un altro aspetto, di tipo strategico: “Da tempo – ha ricordato – stiamo lavorando perché la grande scelta strategica transnazionale, e cioè di dove debba passare il corridoio europeo che può avere tre direttrici: porto di Livorno porto di Ancona, porto di Napoli-Salerno porto di Bari, porto di Civitavecchia porto di Ortona. La questione è decisiva. La famosa Zona economica speciale (Zes) l’abbiamo impostata anche intercettando questo corridoio. Se questo corridoio funziona ed è scorrevole questa cosa porta vantaggi essenziali all’Abruzzo e al Lazio. Se noi lo rendiamo così inapplicabile, come sarebbe spostato sull’Anagnina, ci perde l’Abruzzo e ci perde anche il Lazio. Ecco perché lo stiamo facendo insieme alla Regione Lazio”, ha concluso il presidente vicario di Regione.